

Calendario Liturgico dal 21 al 28 Luglio 2019

† Domenica 21 Luglio Domenica XVI	ORE 08,00	Zuncheddu Delio - Virginia - Salvatore
	ORE 09,30	Sanna Rosa - Mario - Luigi
Lunedì 22 Luglio Santa Maria Maddalena, festa	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Lobina Luigi (9° m.)
Martedì 23 Luglio Santa Brigida, religiosa, Patrona d'Europa, festa	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Lobina Luigi (6° m.)
Mercoledì 24 Luglio Feria della XVI settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Collu Agostino (1° Ann.)
Giovedì 25 Luglio San Giacomo, apostolo, festa	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Ringraziamento (Padre Eugenio)
Venerdì 26 Luglio San Gioacchino e Sant'Anna, genitori della B.M.V., memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Tolu Maria (9° m.)
Sabato 27 Luglio Feria della XV settimana	ORE 17,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 18,30	Fiorino Francesca e Giulio
† Domenica 28 Luglio Domenica XVII	ORE 08,00	Silvio - Efisio
	ORE 09,30	Moi Angela - Zuncheddu Maria



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 14 al 21 Luglio 2019

XVI Domenica del tempo ordinario

21 Luglio 2019

(Lez. Fest.: (Gn 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42)

Fare o amare

Il Vangelo di domenica scorsa parlava di un Samaritano che, in realtà, è Gesù stesso: è lui che è considerato eretico dall'autorità religiosa, è lui che si mette in cammino sulla strada di Gerusalemme, è lui che si è fatto vicino a ogni uomo per prendersi cura, è lui che se ne andrà per tornare il terzo giorno ... Il suo è spesso un viaggio solitario perché i discepoli faticano a comprenderlo e seguirlo. Ma ogni tanto, come nel racconto di questa domenica, nel cammino trova accoglienza e solidarietà. Marta e Maria non sono l'immagine dell'azione e della contemplazione, come a volte si legge, ma l'occasione per riflettere sul primato dell'ascolto dal quale deve avere origine il nostro fare.

Marta fa tanto. Come molti di noi! Ed è prigioniera di questo suo fare. Il servizio è il suo ruolo ed è tanto presa da questo ruolo da essere distratta, cioè rivolta verso qualcosa d'altro rispetto a Gesù. In un suo bellissimo commento, Bruno Maggioni riporta un detto rabbinico: «C'era un rabbino che era talmente indaffarato a parlare di Dio da dimenticarne l'esistenza».

Quando l'ansia di occuparci di tutto prende il sopravvento, stiamo vivendo da pagani, perché viene a mancare la fiducia in Dio. L'agitazione, l'affanno si traducono in troppe parole e preoccupazioni. Gesù mette in guardia da tutto questo: «Pregando, non sprecate parole come i pagani ...» (Mt 6). Pregare, mangiare, bere vestirsi sono tutte cose buone, eppure possono diventare pagane se vissute in modo affannoso, inquieto, agitato.

Una precisione sulla traduzione: Maria ha scelto la parte "buona", non quella "migliore"! Gesù non vuole mettere in competizione le sorelle, vuole solo distinguere tra "le molte cose" per le quali Marta si preoccupa e "l'unica cosa necessaria" scelta da Maria. Maria è capace di cogliere l'essenziale ed è così che si vive l'ascolto, l'accoglienza, l'ospitalità. Un'accoglienza che poi si tradurrà anche in cibo, buon vino, tempo per il riposo ...

Credo che il racconto ci chieda la capacità di mettere in fila le cose per ordine di importanza. È la mancanza di un ordine che crea disagio, che non fa cogliere un senso nella vita. Il problema non è darsi da fare in un servizio o in un altro, ma comprendere il senso di ciò che si fa. Ci sono molte cose, essenziali, che danno vita, mentre altre, secondarie, se diventano più importanti tolgono la vita.

Nella comunità parrocchiale la sfida riguarda il fatto che troppe volte ci concentriamo sugli aspetti secondari, piuttosto che su quelli essenziali. Alla parrocchia vengono chiesti “servizi religiosi”, più che occasioni di formazione, servizi sociali a buon mercato più che evangelizzazione. Facciamo centri estivi per i bambini e molti genitori si preoccupano del menù, ma non chiedono se facciamo pregare i bambini o quale sia il progetto formativo. Molte persone chiedono “la prima comunione”, ma non l’iniziazione a una vita cristiana. Certo, tutto ciò entra nel tema dell’evangelizzazione, della crescita nella fede, ma non può essere il punto di partenza. C’è una priorità, e questa è l’ascolto. L’ascolto della Parola, l’ascolto delle persone, l’ascolto di sé stessi ... il fare viene dopo. Fare soltanto può anche far morire l’amore.



„,,Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». (Lc 10,38-42)

Nessun Avviso

Sofferenze e speranze

Continuo dalla settimana scorsa..

C) Coniugi divorziati e risposati dopo un matrimonio religioso.

Quando il cammino degli sposi subisce un blocco senza ritorno, nell’avviare un percorso di discernimento, bisogna verificare quali possano essere state le cause del fallimento, quale il concorso di colpa nella separazione, quanto motivato dal salvaguardare il bene dei figli e la salute psichica e spirituale dello stesso coniuge.

Un’attenta analisi è necessaria per stabilire quale consapevolezza e retta coscienza abbia informato il pronunciamento del consenso coniugale nel giorno delle nozze. Per questo è utile verificare se vi siano le condizioni per riconoscere una eventuale situazione di nullità matrimoniale.

I documenti che riformano il processo per il riconoscimento di nullità del matrimonio chiedono alle diocesi di offrire alle coppie in difficoltà un servizio di accoglienza e di accompagnamento previo processo vero e proprio. In questo primo contatto sono di grande utilità uno o più colloqui con il parroco, con una coppia di consulenti famigliari, con il servizio del Consultorio famigliare diocesano.

Dobbiamo sentire sempre più la responsabilità pastorale di offrire alcune indicazioni essenziali per il cammino di discernimento proposto dal cap. VII di Amoris Laetitia. È evidente che non si può considerare tutti con lo stesso metro di valutazione, come se si trattasse di una massa indistinta da considerare con intransigenza. Un buon approccio pastorale esige che le situazioni vengano valutate nella loro unicità, sapendo coniugare sempre “amore della verità” con la “verità dell’amore”, ponendo come filtro la distinzione tra situazione oggettiva e responsabilità soggettiva.

Il discernimento, all’interno di un cammino spirituale di purificazione, deve avvenire in seno alla coppia, guidata da un sacerdote e infine verificato dal Vescovo.

Un cammino di accompagnamento spirituale è garantito dalla gradualità, senza la fretta di giungere, eventualmente, ai sacramenti della Riconciliazione e della Eucaristia quando ve ne fossero le condizioni, incoraggiando invece la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la partecipazione alla vita ecclesiale in tutte le forme possibili, annunciando sempre la fiducia nell’amore di Dio.

D) Coppie conviventi

Anche in questo caso occorre distinguere tra coloro che non hanno precedenti legami matrimoniali e coloro che invece sono separati o divorziati, dopo un legame sacramentale, accompagnandoli in modo analogo o quanto detto per le coppie che vivono le situazioni ricordate.

E) Quali impegni parrocchiali possibili per coniugi non regolarmente sposati col sacramento del Matrimonio.

- Occorre valutare caso per caso, procedere gradualmente, aiutarli a vivere un percorso di preghiera e di conversione.
- Invitarli a una partecipazione attiva alla celebrazione eucaristica (canti, preghiere dei fedeli, offertorio).
- Fare in modo che possano prendere parte agli incontri per le famiglie previsti nella parrocchia o nella diocesi e favorire dei percorsi adatti alle loro necessità.
- Valutare la collaborazione nelle attività programmate per i ragazzi dell’oratorio, come animatori sportivi e del tempo libero.
- Promuovere l’inserimento nelle attività caritative della comunità parrocchiale
- Valutare la partecipazione ai comitati per le feste patronali e alle attività ad esse collegate.